

COMUNE DI CAIVANO

Provincia di Napoli

-----<\$>-----

50° ANNIVERSARIO DELLA FIRMA DEI TRATTATI DI ROMA 25 Marzo 1957 – 25 Marzo 2007

In occasione della ricorrenza che la Presidenza del Consiglio dei Ministri ha giustamente definito "grande evento",

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO

ritiene doveroso sottolineare l'importanza di quell'ormai lontano 25 marzo 1957, quando in una giornata piovosa a Roma, città in festa, nella sala degli Orazi e Curiazi in Campidoglio, i rappresentanti del Belgio, della Germania, della Francia, dell'Italia, del Lussemburgo e dei Paesi Bassi posero, con l'istituzione della CEE e della Euratom, il primo tassello nella realizzazione dell'Unità Europea. In quella storica circostanza il rappresentante belga. Paul Henri Spaak potè finalmente affermare che la prima grande tappa verso l'integrazione europea era stata raggiunta, anche se molto commino restava da fare prima di "realizzare il sogno della sua generazione, il sogno di De Gasperi e di Adenauer, di Schuman, di Monnet, di Spinelli";

Oggi, a distanza di cinquant'anni, buona parte di quel cammino è stato percorso. L' Unione Europea, fondata sul principio dello stato di diritto e che nel lungo processo di integrazione, iniziato quando l'Europa era spaccata in due, i popoli divisi, bisognosi di aiuto esterno ed impegnati in una faticosa ricostruzione economica e politica - ha consentito: di varcare i confini di uno stretto nazionalismo - pur garantendo che nessuno Stato perdesse nulla della propria identità storica, socio-culturale ed il senso di appartenenza –, di unificare il Continente con la consapevolezza che solo uniti si potevano affermare principi di pace, libertà e prosperità.

Molto però resta ancora da fare, visto che gli importanti obiettivi già raggiunti non bastano, purtroppo, ad affermare appieno il senso dell'Europa "Unita"

Nel fare, pertanto proprio lo slogan lanciato dal Dipartimento delle Politiche Comunitarie: "Vivi italiano, cresci europeo"

AUSPICA

-che la ricorrenza del 25 marzo, oltre ad essere giustamente e degnamente celebrata, costituisca l'occasione affinché i ventisette Stati Membri della U.E. continuino proficuamente quel cammino, iniziato cinquant'anni fa, e riescano a dare concrete e positive risposte alle sfide che ciascuna nazione del continente si trova a dover affrontare sul piano interno in termini di sviluppo, partecipazione, rispetto dei diritti, qualità della vita.

Caivano.

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO

Vista l'ordinanza n.3562, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale del 29.01.2007, con la quale la Presidenza del Consiglio dei Ministri ha dichiarato "grande evento", il cinquantesimo anniversario della firma dei Trattati di Roma, che istituirono e disciplinarono rispettivamente: La Comunità Economica Europea (CEE) e la Comunità Europea dell'Energia Atomica (CEEA o EURATOM);

Ritenuto quanto meno doveroso sottolineare l'importanza che per tutti deve rappresentare quell'ormai lontano 25 marzo 1957, quando in una giornata piovosa a Roma, città in festa, nella sala degli Orazi e Curiazi in Campidoglio, i rappresentanti del Belgio, della Germania, della Francia, dell'Italia, del Lussemburgo e dei Paesi Bassi posero il primo tassello nella realizzazione dell'Unità Europea. In quella storica circostanza il rappresentante belga. Paul Henri Spaak potè finalmente affermare che la prima grande tappa verso l'integrazione europea era stata raggiunta, anche se molto commino restava da fare prima di "realizzare il sogno della sua generazione, il sogno di De Gasperi e di Adenauer, di Schuman, di Monnet, di Spinelli";

Atteso che dal 25 marzo 1957 ad oggi molto di quel cammino, cui si riferiva Spaak è stato percorso, attraverso tappe altrettanto importanti e non sempre agevoli, fino ad arrivare il 29 ottobre 2004, sempre a Roma e nella stessa sala degli Orazi e Curiazi, alla sottoscrizione da parte dei Capi dei 25 Stati membri della Costituzione Europea;

Considerata la rilevanza che riveste l' Unione Europea. fondata sul principio dello stato di diritto e che - nel lungo processo di integrazione, iniziato quando l'Europa era spaccata in due, i popoli divisi, bisognosi di aiuto esterno e impegnati in una faticosa ricostruzione economica e politica - ha consentito di varcare i confini di uno stretto nazionalismo - pur senza che nessuno Stato perdesse nulla della propria identità storica, socio-culturale e del senso di appartenenza – di unificare il Continente con la consapevolezza che solo uniti si potevano affermare principi di pace, libertà e prosperità;

Nel fare proprio lo slogan lanciato dal Dipartimento delle Politiche Comunitarie : "Vivi italiano, cresci europeo" e con la fiducia di condividere l'opinione della quasi totalità della collettività che attualmente rappresenta,

AUSPICA

-che la ricorrenza del 25 marzo, oltre ad essere giustamente e degnamente celebrata, costituisca altresì l'occasione affinché gli Stati Membri continuino proficuamente quel cammino, iniziato cinquant'anni fa, e riescano a dare concrete e positive risposte alle sfide che ciascuna nazione del continente si trova a dover affrontare sul piano interno, in termini di sviluppo, partecipazione, rispetto dei diritti, qualità della vita:

- che l'Europa e i singoli paesi che la costituiscono assolvano fattivamente il ruolo che sono chiamati a svolgere sulla scena internazionale, soprattutto in termini di democrazia, ed abbiano presenti non solo le istituzioni, ma anzitutto le persone, gli europei e i non europei che risiedono in Europa, con particolare ed ulteriore attenzione ai giovani ed alle loro aspettative
- che quanto prima si raggiunga l'accordo sulla nuova carta costituzionale, che dovrà necessariamente tener conto delle trasformazioni indotte dal processo integrativo sviluppatosi dopo il Trattato di Roma del 1957;
- che L'U.E. consideri che gli obiettivi importanti fino ad oggi raggiunti, non ultimo l'introduzione della moneta comune, non bastano, purtroppo, ad affermare appieno il senso dell'Europa "Unita"